

La Foglia del Chianiello



Anno XIII n. 160 NOVEMBRE 2012
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello" -
Amici della Montagna - ONLUS - Angri (Sa)
www.moscardiniangri.it



LA CUEVA DE LOS CRISTALOS

Acuni anni fa, Giovanni da Baronissi, mi regalò un calendario che era tanto interessante quanto unico, con dodici fotografie a colori e patinate, una per ogni mese. Riguardavano angoli ed aspetti di una grotta incredibile, forse la più bella del mondo, ma inaccessibile: la 'Grotta dei Cristalli' ovvero 'La Cueva de los Cristalos'. Un mese fa in televisione passò un documentario girato nella grotta, la prima e l'ultima volta che una troupe televisiva entrava nella grotta. Uno spettacolo straordinario, un capolavoro della natura che la descrivevano come la 'Cappella Sistina' della geologia. Ed ecco la storia di questo luogo irraggiungibile, ma vero e nascosto.

Nello stato di Chihuahua, in Messico, nei pressi di Naica si trova una miniera di piombo e argento tra le più ricche al mondo, in attività fin dal 1794. Nel 1910, durante i lavori di scavo di una nuova galleria, fu scoperta la 'Grotta delle Spade', così chiamata per i grandi cristalli di selenite (una qualità di gesso), lunghi oltre due metri e simili a delle spade, che ricoprivano le pareti. I geologi accorsi chiesero ed ottennero la chiusura della grotta per preservare intatto l'ambiente: i cristalli a contatto con l'aria perdono lucentezza e anneriscono..

Durante una successiva spedizione, nel 2002, venne scoperta una camera di circa 8 metri di diametro che conteneva altri cristalli di selenite, ma di dimensioni molto più imponenti. Pochi giorni dopo venne scoperta una grotta più ampia, con altre formazioni cristalline fino a 15 metri di lunghezza e di quasi 2 di diametro, gigantesche colonne di cristallo, tronchi di gesso purissimo. La grotta, battezzata "Grotta dei Cristalli" (*Cueva de los Cristales*) ,

venne anche in questo caso chiusa. All'interno la temperatura è di circa 48°C con un'umidità al 100%, condizioni insopportabili per l'uomo se non per pochissimi minuti. È un letale paradiso-inferno in cui si trovano i cristalli più grandi che l'umanità abbia mai osservato.

Poche esplorazioni sono state condotte, quasi tutte italiane, per indagare sulle cause delle formazioni cristalline, uniche al mondo. La 'Cattedrale' si è formata nel corso di milioni di anni, per circostanze naturali particolarissime: acque calde, riscaldate dalla vicinanza di magma, sono risalite fino ad uno strato roccioso, qui lentamente hanno disciolto antichi strati di minerali di gesso privo di acqua, dando origine ai cristalli di selenite. Le dimensioni eccezionali dei cristalli sarebbero dovute alla temperatura dell'acqua e al contenuto di minerali, la cui concentrazione aumentava fino a un punto che cominciò la formazione dei cristalli, come avviene, per esempio, nelle saline. Fondamentale fu il valore della temperatura dell'acqua, qualche grado in più o in meno e i cristalli sarebbero stati molti ma di piccole dimensioni, come granelli di sale e come vediamo in altre grotte. La 'Grotta dei Cristalli' è come una foresta pietrificata, fatata, peccato che non si possa aprire al pubblico per via delle condizioni estreme, diventerebbe una specie di parco giochi, ma i cristalli diventerebbero neri e comincerebbero a dissolversi. Meglio così, anche se abbiamo perso un'altra occasione per andare dove ha avuto inizio la Terra:

Ab initio Terrae!

MALALA

Uno scuolabus arriva alla fermata, salgono i bambini e un uomo. L'uomo chiede "Chi è Malala?". Una bambina risponde "Eccola!". L'uomo si avvicina, estrae una pistola e spara due colpi alla testa. Malala cade riversa nel suo sangue. L'uomo fugge. Malala non muore. Trasportata in ospedale, sopravvive ad un lungo e delicato intervento ed è tuttora in coma, ma ci sono speranze che riesca a farcela. Potrebbe essere un episodio criminale come tanti, ma Malala è una ragazza speciale, una piccola eroina. Ha 14 anni, vive nel nord del Pakistan, e l'anno scorso ha ricevuto dal governo pakistano il 'Premio Nazionale della Pace' per il suo tenace impegno in difesa del diritto all'educazione scolastica per le ragazze, negato dai talebani che sono la maggioranza tra la sua gente. Malala sogna di diventare maestra e di insegnare ad altre ragazze, per rendere migliore il suo paese e liberarlo da antichi pregiudizi imposti dal fanatismo religioso dei talebani. Così si arma di un computer e comincia attraverso internet a squarciare la fitta nebbia che avvolge la sua fanciullezza. Le strappano quaderni e libri, e lei chiede aiuto e riceve aiuto, la picchiano una, due, tante volte e lei reagisce denunciando gli assalitori fino a quando questi sono presi dalla polizia incalzata dall'opinione pubblica. Si muovono altre donne, Malala riesce a mobilitarne tante, e questo segna la sua condanna. Malala, adesso è in Inghilterra, ricoverata e al sicuro, un giorno tornerà nel suo paese per continuare la sua battaglia per conquistare per se stessa e per tante altre il diritto allo studio, il diritto ad una vita migliore e non sarà più sola. Forza Malala!

BENEDETTINI, CISTERCENSI E CERTOSINI

Una domenica con i monaci, questi i trappisti e poi vennero i francescani, i domenicani e così via, ognuno con le proprie regole, sempre riformate e adattate ai tempi. La varie vicissitudini e le differenze di vita monacale tra i vari ordini segnarono anche la scelta dei siti e degli stili che si ritrovano nelle certose, le abbazie, i conventi e i monasteri. Così abbiamo saputo che i certosini hanno sempre scelto luoghi lontano dagli uomini, preferendo angoli nascosti tra i monti, invece i cistercensi, interpretando la regola 'ora et labora', sceglievano le valli dove erano fiumi e campi. Infatti, l'Abbazia di Casamari è nei pressi dell'Amaseno, tributario del Liri, circondata da terreni coltivati ancora oggi, con vigneti e uliveti, mentre la Certosa di Trisulti, fino al 1947 tenuta dai certosini, oggi dai cistercensi, è arroccata su una cresta tra castagni e querce, sotto i calcari di Monte Roberto, di San Bernardo di Chiaravalle, di San Bruno. Ho letto dei perché di questa frammentazione e fondazione di nuovi ordini, comunque sempre per ritrovare 'lo spirito primitivo di avvicinarsi a Dio' allontanandosi dai clamori e dalle insidie del mondo. Le regole, i regolamenti e le leggi, cui dovevano obbedire i monaci, seppur dure, erano comunque necessarie per favorire, armonizzare le varie attività della vita di tutti i giorni con la preghiera e la contemplazione. Col passare degli anni, dei secoli, i monaci si allontanavano dalla regola, attratti dai clamori e rumori del mondo esterno, smarrendo la strada e questo era motivo di ritornare all'antico, costituendo nuove comunità con regole nuove che quasi sempre si rifacevano all'ortodossia iniziale. Così dai benedettini vennero i certosini di San Bruno e i cistercensi di San Roberto e San Bernardo, da

Sentieri di Novembre

Domenica 4: Tempo di castagne

Domenica 11: Ritorno a Capodacqua con Teresa

Sabato 17: Festa del Novello ore 20.30 da Mitch

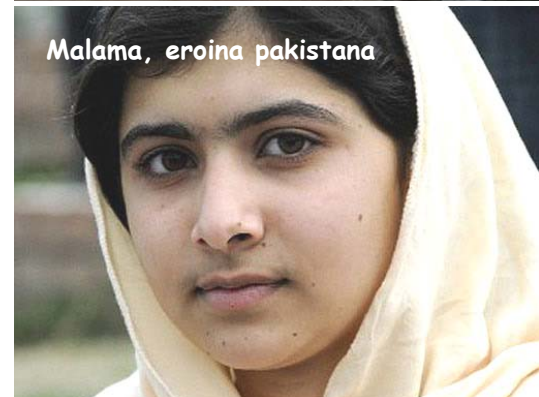
Domenica 18: Riposo e digiuno

Domenica 25: San Gerardo-Oliveto Citra

RICORDI di OTTOBRE



La Grotta dei Cristalli



Malama, eroina pakistana



Grotta di S. Maria della Speranza
15° Anniversario 1998-2012



Padre 'Graziano' di Trisulti



Varco Capannelle: sentiero 324a